

l'Unità

PARLAMENTO E DINTORNI



(In)civiltà mitteleuropee e mediterranee Con Sgarbi

GIORGIO FRASCA POLARA

PERCHÉ SGARBI VUOLE L'IMPUNITÀ

Non fosse già stato chiaro, «Pannarama» - proprietà Berlusconi - si è appena incaricato di spiegare perché Vittorio Sgarbi, quando non è impegnato a lavorarsi ai fianchi qualche deputato diniano, sta tentando di far ripristinare l'immunità (intesa come impunità) con l'introduzione nella legge di attuazione dell'art.68 della Costituzione dell'assurdo principio che la giusta insindacabilità dei parlamentari per le «opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni» si applichi «anche quando espletata fuori del Parlamento» e «indipendentemente dal senso delle parole adoperate». Procedimenti civili pendenti a carico di Sgarbi: 55. Procedimenti penali a carico di Sgarbi: 38. Spese sostenute da Sgarbi nel '97 per avvocati (stando al suo 740): 890 milioni. Spese per risarcimento danni: 1.100 milioni. Anni di carcere inflitti: «circa 7».

MA POI, SGARBI È DEPUTATO O ATTORE?

Ognun sa oltretutto come il turpiloquio che a Sgarbi costa così caro viene esercitato non dalla tribuna parlamentare ma da Canale 5. Ora, una scrittura privata tra l'impresa tv di Berlusconi e il deputato-show dice chiaro e tondo che costui «si impegna a prestare la propria attività di attore/conduuttore/entertainer». Insomma il ruolo di deputato non viene confuso con quello di intrattenitore. Inutile quindi che Sgarbi si impegni tanto per la libertà d'ingiuria del parlamentare. Lui fa l'attore, no?

EBBENE SI SILVIO BERLUSCONI SI DENUNCIA

S trepidoso lapsus del Cavaliere ad un'assemblea dei suoi. Si è definito «un partigiano del voto palese» ritenendo giusto - voleva

dire - che tutti si pronuncino. E invece gli è scappato un «perché penso che sia giusto che tutti si denuncino». Se lo dice lui...

ANARCHICI: VIENNA BATTE ROMA IN CIVILTÀ

A luglio raccontammo che al Museo criminologico di Roma sono ancora esposti cranio e cervello di Giovanni Passannante che nel 1878 attentò alla vita di Umberto I. Il «re buono» riportò solo una lieve ferita ma l'attentatore fu condannato a morte, pena poi commutata nell'ergastolo. Passannante morì nel 1910 in un manicomio giudiziario. Ma la crudeltà non s'attenuò neppure dopo la morte: decapitato, la testa divenne un orribile trofeo da esposizione. Il ministro della Giustizia Flick, sollecitato a farlo, non è ancora intervenuto per por fine alla macabra messinscena. È stato battuto dalla direttrice del Museo patologico

di Vienna dov'era esposta la testa di un altro anarchico italiano, Luigi Lucheni, che cent'anni fa uccise Elisabetta d'Austria, la famosa Sissi. La direttrice ha deciso di seppellire la testa di Lucheni.

STORIA DI GIOTTECA BUROCRAZIA

Con sentenza del '95, la Corte dei conti di Venezia impone all'Inpdap di pagare agli eredi dell'impiegato Riccardo Berti la somma di 88 milioni per indennità dovute e mai riconosciute. Passano gli anni e i soldi non arrivano. Poco tempo fa dall'Inpdap arriva invece alla vedova del signor Berti un assegno di 65 milioni per «rivalutazione monetaria e interessi legali» per la somma dovuta e ancora non versata. In base a quale logica l'Inpdap paga gli interessi prima della quota capitale? E poi: quando verrà versata la famosa quota capitale? E infine,

TRANI, O DELLE FORZATE COABITAZIONI

Con il centrodestra può accadere anche questo: che la giunta di Trani, in Puglia, decida di intitolare a Giorgio Almirante una strada da molti anni dedicata (con delibera mai revocata) a Giuseppe Di Vagno, martire antifascista. Il deputato laburista Gianni Pittella segnala il caso al ministro dell'Interno: nessuna intenzione di riesumare vecchie polemiche e conflitti ideologici, ma un pasticcio del genere non rischia di minare la credibilità del messaggio che le istituzioni sono chiamate a dare sulla storia del Paese?

# Berlusconi: elezioni e solo elezioni

Ma non esclude un governo che cambi la legge elettorale. Show «anticomunista» Vertice del Polo, spiazzato da Cossiga. An: «Se ne va con quelli... Noi siamo uniti»

ROMA Oggi vertice del Polo prima e dopo l'incontro di Silvio Berlusconi con Francesco Cossiga. Un po' poco per accontentare gli alleati, ma il cavaliere non ha potuto fare diversamente, con un picconatore incapionato a riverere solo il leader di Forza Italia esolo lui, senza nessun altro al seguito. Un rosario da ingoiare per Berlusconi, anche perché le dichiarazioni del segretario dell'Udr, Clemente Mastella, all'uscita dall'incontro con il presidente Scalfaro, fanno pensare che nella sostanza sia un accordo tra Udr e centrosinistra per la formula di governo e per chi dovrebbe guidarlo: cioè un governo tecnico-politico con Ciampi probabile premier. Insomma Cossiga è perso alla causa del Polo. «Noi - commentava amaramente l'ex presidente dei deputati forzisti - abbiamo una straordinaria capacità a far passare dall'altra parte i possibili alleati». Anche An, che ieri ha riunito il suo ufficio politico, ha dovuto accettare la situazione: «Cossiga se ne va con quelli là», è stato il commento di Gianfranco Fini e dei suoi. Per certi versi è con un sospiro di sollievo che An giudica questa situazione. Ammette, infatti, Adolfo Urso: «C'è stato il tentativo di Cossiga di separarci da Forza Italia, ma non abbiamo mai pensato di aver visto passare il cadavere dell'Ulivo senza esserne stati gli assassini, perché l'Ulivo l'hanno ucciso loro, soltanto loro».

Il Ccd ha riunito ieri la segreteria e al termine è stato stilato un comunicato che recita: «Le elezioni anticipate sono la soluzione più conforme allo spirito della democrazia bipolare», è l'esordio. Poi prosegue indicando una ipotesi subordinata: per risolvere la crisi ci vuole un mandato ampio per approvare la finanziaria, ma non solo. Anche per «la definizione di una comune assunzione di responsabilità sui grandi temi della politica internazionale e la necessità di dar vita ad una nuova legge elettorale». Che

vuol dire? «È una variante delle larghe intese», dicono al Ccd. È Berlusconi? Il cavaliere, dopo aver capito che la crisi ha delle chance per risolversi con il voto aggiuntivo di Cossiga a quello del centrosinistra, ha deciso di tirarsi fuori e di lanciare l'unica parola d'ordine che pensa gli consentirà di avere un ruolo nel Paese: elezioni, solo elezioni. Per lui non è più tempo nemmeno per le larghe intese. Ha il forte sospetto che Cossiga gli abbia teso una trappola, parlando di una formula che avrebbe dovuto inglobare i due partiti maggiori. Con l'obiettivo, in realtà, di scompaginare entrambi i poli. Poi lo hanno consigliato di non essere troppo brusco nel porre l'aut-aut di fronte alle telecamere di Porta a porta, dove è stato ieri sera. In serata, a «Porta a Porta» Berlusconi ribadisce la linea che sarà illustrata al Quirinale: «Elezioni subito ed esercizio provvisorio per un mese se si fanno le cose per bene». Una subordinata? «Se non ci fossero concesse le elezioni, accetteremo un altro governo, ma non politico. Un governo elettorale, senza troppi grilli per la testa che magari modifichi la legge elettorale esistente, approvi la finanziaria e fissi la data delle elezioni». Per il resto Berlusconi a Porta a Porta non risparmia il solito show propagandistico contro la magistratura, accusata persino di aver coperto «brogli elettorali della sinistra, e si abbandonano ai toni «anticomunisti» a cui resta affezionato.



Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi Lepri/Ap

# Violante: inadeguata la nostra Costituzione

«Non è stato influente nella crisi»

ROMA L'inadeguatezza dell'impianto costituzionale italiano è responsabile, almeno in parte, dell'attuale crisi di governo. Il presidente della Camera, Luciano Violante, non entra nel merito del dibattito politico in corso, ma intervenendo a Torino, ad un convegno su «Statuto Albertino e costituzionalismo italiano» osserva che «la crisi di governo è determinata in parte rilevante dalla inadeguatezza del nostro impianto costituzionale».

«Oggi - aggiunge Violante - il mondo politico rivolge al costituzionalismo italiano domande complesse, come il rendere effettiva la sovranità popolare, il conciliare nelle assemblee rappresentative il principio della rappresentanza con quello della decisione, il dare stabilità agli esecutivi, per quella quota che può dipendere dalle norme, e il dare più forza ai doveri dei cittadini e al principio di responsabilità». Per questo «il costituzionalismo deve interrogarsi sui nuovi modi di esercizio della sovranità, intesa come potere del cittadino di incidere sugli indirizzi politici, sulla investitura e sulla legittimazione delle istituzioni politiche. Il mettere il cittadino al centro del sistema politico - prosegue Violante - non può essere lasciato alle logiche del confronto politico, ma deve svilupparsi in un dialogo tra politiche e specialisti, diretto a trovare soluzioni, non ad imporre».

«Fare le riforme in Italia - rilancia da Roma Antonio Di Pietro nel saggio "I nuovi valori" contenuto nel libro di Willer Bordon "Il tempo della nuova politica" - è davvero un'impresa titanica. Ma le riforme erano e sono necessarie per assicurare stabilità e governabilità al nostro sistema politico in una logica dell'alternanza basata su un compiuto bipolarismo». L'ex pm dice di voler essere esplicito e sottolinea: «La Bicamerale è fallita

perché il leader del Polo, Berlusconi, l'ha uccisa con coscienza e volontà, dolo e premeditazione quando D'Alema, con un colpo di reni, gli ha negato il ridimensionamento della magistratura. Un fallimento che è avvenuto per colpa dei giochetti del Cavaliere per il quale le riforme potevano farsi soltanto all'insegna del suo avvertimento: "Io ti do un po' di riforme a te, se tu metti un po' di riforme ai giudici che ce l'hanno con me". Nel saggio, Di Pietro ripercorre la nascita del Movimento «L'Italia dei Valori», la campagna a sostegno del referendum contro la proporzionale per un compiuto bipolarismo, la battaglia contro la commissione d'inchiesta su Tangentopoli e il ruolo dell'Ulivo.

E poi critica l'Ulivo, in cui «negli ultimi tempi stanno proliferando logiche tipiche della vecchia coalizione dei partiti». E accusa i «partiti e partitoni che mettono veti» con la voglia di ritrovare veti alla propria identità che quella dell'Ulivo: «Tant'è - dice - che oggi esiste un Ulivo ideale e uno reale». Secondo l'ex pm, la possibilità di ritrovare l'energia del '96 è data dalle prossime elezioni europee: in quell'occasione l'Ulivo dovrà correre unito, col suo simbolo, con segnali di cambiamento della classe dirigente. «Noi siamo gli unici - aggiunge - ad aver proposto che l'Ulivo si presenti con un'unica lista, sacrificando le pur legittime ambizioni dei partiti della coalizione. Lavoreremo per questo. Ma fin da adesso deve essere chiara una cosa: se dovessero prevalere, come mi sembra stiano prevalendo, le logiche della divisione, le mille e una giustificazioni perché questo o quel partito non rinunci al proprio simbolo, allora non si faccia conto che noi abbozzeremo; non fa parte del mio, del nostro carattere. In quel caso alle europee, vi piaccia o non vi piaccia, ciserà l'Italia dei Valori».

**PJ Harvey**  
Is This Desire?

IL NUOVO ALBUM  
compact disc . cassette

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 360.000, n. 3 L. 310.000, n. 2 L. 260.000, n. 1 L. 210.000.

Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 4 L. 220.000, n. 3 L. 200.000, n. 2 L. 180.000, n. 1 L. 160.000.

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000, n. 6 L. 1.000.000, n. 5 L. 900.000, n. 4 L. 800.000, n. 3 L. 700.000, n. 2 L. 600.000, n. 1 L. 500.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta S.I., Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale fertile L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
Fertile
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 - Festivo L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 - L. 5.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Feriali - Legali-Concess. - Ass. - Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di vendita

Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 54718 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/252562 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561152 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620111 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7255111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticino, 56/56 - Tel. 02/7003332 - Telex: 02/70001941  
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671691 - Telex: 02/67169170  
00192 ROMA - Via Bozeto, 6 - Tel. 06/3578/1 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671691/1  
40121 BOLOGNA - Via Carlo, 8/1 - Tel. 051/252323 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578498/561277  
Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130  
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Govi, 137  
S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**ABBONAMENTI A l'Unità**

**SCHEDE DI ADESIONE**

DESIDERO ABBONARMI A L'UNITÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

PERIODO:  12 Mesi  6 Mesi

NUMERI:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

NOME..... COGNOME.....  
VIA..... N°.....  
CAP..... LOCALITÀ.....  
TELEFONO..... FAX.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta S.I.  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure Inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambesca

VICE DIRETTORE  
Pietro Spataro

CAPO REDATTORE CENTRALE  
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."

PRESIDENTE  
Pietro Guerra  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
Pietro Guerra  
Italo Prario  
Francesco Riccio  
Carlo Trivelli  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -  
■ 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997